

L'esempio della Ruhr



OBERHAUSEN, GASOMETRO

Il magazzino del gas è diventato il più caratteristico landmark della Ruhr

Progettisti: Babcock Anlagen GMBH (restauro Gasometro)
Tempi di attuazione: 1993 (restauro)

Costruito nel 1929, il Gasometro di Oberhausen rappresenta oggi un'icona della cultura industriale della Ruhr: è stato trasformato in un landmark, un punto di riferimento nel paesaggio.

Il restauro si è limitato al fissaggio del rivestimento esterno e alla realizzazione di un ascensore panoramico interno che rende possibile l'accesso al tetto da cui si gode la vista sull'intera regione.

Con i suoi 110 metri di altezza e un volume di 350.000 metri cubi è uno spazio espositivo dalle grandi potenzialità (da ricordare, nel 1999, l'installazione *The wall of Christo e Jean Claude*, consistente nella creazione di una parete mosaico composta da 13000 barili di petrolio).



ESSEN, MINIERA ZOLLVEREIN

Un altro landmark della Ruhr

Progettisti: Buro Heinrich Boll e Hans Krabel (ristrutturazione miniera); Norman Foster & partners (restauro e allestimento interno Kesselhaus); paesaggisti Panergruppe Oberhausen GMBH, artista Ulrich Ruckriem (sistemazione halde); architetti Heinrich Boll e Jurg Steiner (ristrutturazione cockeria); light designer Speris & Major (illuminazione cockeria)

Tempi di realizzazione: 1992/97 (ristrutturazione Kesselhaus), 1999 (realizzazione e allestimento cockeria)

Entrata in funzione nel 1850, è stata definita «cattedrale della cultura industriale». Per la sua unicità e qualità, è stata recentemente inserita dall'Unesco tra gli edifici da salvaguardare come patrimonio culturale dell'umanità.

La via intrapresa è quella di associare agli spazi espositivi – a cui sono comunque dedicate le parti più significative del complesso – un più vasto repertorio di attività culturali e scientifiche, nell'intento di giungere a una più stretta integrazione tra modalità di intervento sui manufatti e scelta di forme di utilizzo consone agli spazi che le andranno ad ospitare, evitando di stravolgere le strutture originarie.

Per fare solo un esempio: nei grandi volumi dell'ex Kesselhaus (Sala caldaie) della miniera è oggi localizzato il nuovo Centro del design progettato da Norman Foster.

Trasformare la miniera in una sede di musei e istituzioni diverse è solo uno degli intenti del progetto: oggi la miniera Zollverein si configura come un grande scenario di eventi della più varia natura, come un parco di servizi per l'arte e la cultura.

La vicina cockeria (uno dei complessi più grandi della Ruhr) è caratterizzata da un'ampia distesa di terreni una volta invasi dalle scorie della produzione e oggi trasformati in un parco. Il tema conduttore dell'intervento è stato quello di conservare il più possibile l'assetto venutosi spontaneamente a creare: la vegetazione che ha invaso i binari, le colline di detriti ecc. Anche qui, comunque, conservazione e nuovi usi convivono: all'interno degli stabilimenti è stato organizzato un percorso lungo il quale dialogano le tracce delle attività del passato e le nuove manifestazioni della cultura contemporanea.

